

**In arresto 34 persone**

# Traffico di migranti: «Come carne da macello»

**MILANO** Potevano rimanere senza i soldi perfino per una bottiglietta d'acqua: ma dovevano pagare quanto concordato. Al centesimo. Fossero cinquanta o mille euro, i siriani e gli eritrei trasportati dagli sbarchi in Sicilia a Milano, e da Milano alla Francia, non avevano sconti. Tanto gli «scafisti di terra», destinatari di 34 ordinanze di custodia cautelare dopo l'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Milano e della Mobile di Cremona (con il prezioso contributo dello Sco), avevano la coda di aspiranti passeggeri. Disposti a tutto. Anche a star schiacciati per chilometri in quaranta in un furgone.

Le 899 pagine d'ordinanza del gip ricostruiscono i traffici da quando sono stati scoperti grazie a un'intercettazione («...clandestini da portare») nella primavera del 2015. Da lì, oltre sessanta viaggi documentati. Con i profughi «come carne da macello» dicono gli investigatori. E con criminali come il 30enne tunisino Mohamed Elhouij, arrestato in flagranza dai carabinieri a Ventimiglia e subito scarcerato. Spesso erano i furgoni e le macchine. Ma a volte, per evitare i controlli in autostrada, veniva scelto il treno. I criminali sui vagoni, a osservare e, nel caso dell'arrivo della polizia, a lasciare i profughi al loro destino. Tunisini, egiziani e italiani, la banda era un gruppo di pregiudicati e perditempo che volevano arricchirsi facile. Base privilegiata la stazione Centrale di Milano. I profughi come proprietà privata. Non venivano chiamati neanche per nazionalità. Erano solo «i miei» oppure «i tuoi».

**A. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

